

GERMANIA (ANNATA DA LEGGENDA)



Sopra, bottiglie logate GG, ossia Grosses Gewächs, vino che deriva dalla denominazione di maggior qualità Crosse Lage secondo la classificazione del Vdp, unione tedesca dei viticoltori di qualità e dei poderi di denominazione, che ha organizzato gli assaggi dell'annata 2015 dei Riesling, vino unico figlio delle particolari condizioni pedoclimatiche dei territori della Germania sud-ovest.



# Riesling 2015 anteprima in 270 assaggi

*di Alessandra Piubello*

A Wiesbaden di scena i Grosses Gewächs, ossia la versione secca tratta dalla denominazione di punta Grosse Lage di questo vino unico, dono dei suoli sudoccidentali tedeschi e delle latitudini settentrionali



**R**iesling: cristallinità, energia, purezza. E ancora: finezza, rigorosità, versatilità e longevità. Quintessenza della mineralità. Vino unico, in miracoloso contrappeso tra alta acidità, basso tenore alcolico e residuo zuccherino. Racconta l'essenza di un'uva refrattaria e ribelle alle manipolazioni in cantina. Un dono delle latitudini settentrionali (siamo tra il 49° e il 51° grado di latitudine), dei suoli diversificati della Germania sud-occidentale e di un vitigno che mirabilia, espressione maxima del genius loci terroirista. Il clima «fresco» (anche qui si risente del cambiamento climatico: è stato stimato che il territorio si è scaldato di un grado negli ultimi 25 anni), le giaciture e le esposizioni a sud, consentono di far maturare le sue uve molto lentamente che si arricchiscono così di estratti, acidità, zuccheri, sostanze aromatiche. Una varietà (fra le prime a fiorire e solitamente una delle ultime a essere vendemmiata, con la più lunga vita vegetativa in assoluto) che proprio per la sua complessità e «sagezza» manifesta la sua distintività inimitabile e la sua emozionante magia nel tempo, con l'evoluzione in bottiglia. Inevitabile, il suo fascino catalizzante ci riporta all'anteprima dei Grosses Gewächs organizzata dal Vdp a Wiesbaden. Chiariamo subito il significato della sigla.

Il Vdp (Verband Deutscher Qualitäts und Prädikatsweingüter, traducibile in unione tedesca dei viticoltori di qualità e dei poderi di denominazione) è un'associazione fondata nel 1910 che annovera l'élite della viticoltura tedesca e che negli ultimi anni ha portato avanti l'importante progetto della classificazione territoriale. Su esempio delle Aoc francesi (Borgogna docet: Grand cru, Premier cru e via dicendo), ha promulgato uno statuto (riservato ai soci) per i vini di grande qualità che, pur rispettando le categorie di concentrazione zuccherina nel mosto, premia però le migliori vigne e le basse rese. Ecco il sistema, operativo dalla vendemmia 2012, in ordine d'importanza qualitativa: Grosse Lage (la punta della piramide, con rese massime di 70 quintali per ettaro), Erste Lage, Ortswein e Gutswein. Il nome Grosses Gewächs (Gg) designa un vino secco

tratto dalla denominazione di punta Grosse Lage. Il quadro degustatorio d'insieme, tratteggiato dalle pennellate dei 270 campioni assaggiati, ci porta a considerare la Nahe come la regione emersa meglio, con picchi di assoluta eccellenza. Conferme da Rheingau e dalla Mosel-Saar-Ruwer, dall'Assia Renana e dal Palatinato. Nella Franconia (presente però con soli 16 campioni) si sono distinti gli Am Lumpen 1655 di Horst Sauer e di Michael Fröhlich, nel Württemberg (fra i 15) spiccava nettamente il Pulvermächer di Karl Haidle e poi il Gips di Gerhard Aldinger.

In generale l'annata 2015 si è dimostrata all'altezza delle aspettative, tanto che viene paragonata alla 1959 e 1971, due millesimi leggendari. Il Rinascimento del Riesling, cominciato negli anni 90, continua con successo il suo percorso di eccellenza, quest'anteprima lo dimostra. Nell'800 e fino agli anni 20 del '900, godeva di un prestigio mondiale ed era presente nelle migliori carte dei vini con prezzi superiori ai più famosi Bordeaux, Borgogna e Champagne (per egoismo da Riesling addicted, fortunatamente i prezzi dei secchi, categoria che sta conoscendo un rinnovato interesse, oggi invece sono in genere convenienti). Ad maiora Riesling!

#### GLI ASSAGGI GROSSES GEWÄCHS 2015 ZONA PER ZONA

**Mosel-Saar-Ruwer I** La Valle della Mosella è una delle regioni vinicole più suggestive al mondo. Il fiume scorre in tortuosi meandri tra Hunsrück ed Eifel verso il Reno, in direzione nord-ovest, e i suoi ripidi pendii sono quasi completamente coperti di viti. La denominazione Mosel-Saar-Ruwer (semplificata in Mosel), permette di identificare le tre identità di questo paradiso enoico. I terreni (tipica l'ardesia, in particolare quella blu) sono di formazione devoniana e scisto-argillosi, caratterizzanti, per ampi tratti, il corso medio e inferiore del fiume, mentre nel flusso superiore della Mosella dominano formazioni di calcare conchilifero. A caratteri generali possiamo dire che nella Mosel i vini sono eleganti, ricchi di acidità, di aromi fruttati (mela verde, per esem-





pio), e finemente minerali, mentre quelli della Ruwer e dalla Saar, pur differenti fra loro, sono generalmente più fragranti, acidi e meno morbidi della vicina Mosel. La batteria di 50 vini si è compattata, con una media qualitativa di notevole livello. I nostri migliori assaggi iniziano con **Maximin Grünhaus - von Schubert** con Abtsberg e Herrenberg, che si distinguono per il variegato ventaglio olfattivo e l'estrema finezza, accompagnata da un equilibrio sapido-acido che spinge alla beva. **Fritz Haag** colpisce con i suoi Juffer-Sonnenhur e Juffer, intensi, vulcanici, verticali, di rara persistenza. Proseguiamo con i vini che ci hanno emozionato di più: **Reinhold Haart** con il suo Goldtröpfchen, ricco, integro, dai vibranti richiami salini e il Grafenberg, slanciato con una vivace verve acida e sapida; il Sonnenuhr Alte Reben di **S. A. Prüm**, cristallino, di rimarchevole purezza espressiva; il Scharzhofberger di **van Volxem**, grintoso e roccioso senza essere tagliente. Il Scharzhofberger di **Reichsgraf von Kesselstatt** si evolve in bocca con dinamismo e precisione, chiudendosi fitto e salino; il Rausch di **Forstmeister Geltz-Zilliken** si sviluppa su note più evolute, esprimendo una bocca sontuosa senza essere dolce, dalla freschezza ben equilibrata, capace di unire struttura e finezza per un sorso memorabile. Complessità e finezza nel Treppchen di **Dr. Loosen**, che firma altri vini di superba tensione e rotondità allo stesso tempo, come Würzgarten e Sonnenhur.

**Rheingau |** La regione è una delle più piccole, ma anche una delle più ricche di tradizione e storia vitivinicola che le hanno dato fama (fino a qualche tempo fa si era un po' seduta su questa nomea). Qui, sul Reno, si trovano in prevalenza terreni profondi, spesso calcarei, sabbia, ardesia, loess e ghiaia, talvolta anche arenaria. Il tipo di suolo dà la sua impronta anche al carattere dei vini che qui non presentano né il frutto né la leggerezza dei Riesling della Mosella, ma, in compenso, spesso mostrano più razza e carattere, più corpo e robustezza. In generale il profilo della regione emerge bene nei 60 assaggi. In particolare abbiamo apprezzato



**F. B. Schönleber** con il suo St. Nikolaus, un capolavoro di equilibrio e piacere, arricchito da un tessuto materico di grande spessore gustativo e il suo Jesuitengarten, estremamente fine per un'interpretazione davvero impressionante. Indimenticabili, sopra le righe per finezza, vocabolario gustolattivo, luminosità e lunga prospettiva sono il celestiale Schloss Johannisberger di **Domäne Schloss Johannisberger**, il Doosberg di **Peter Jacob Kühn**, il Walkenberg di **Toni Jost** (memorabile anche il suo Im Hahn, integro, evocativo e lunghissimo) e il Kirchenstück di **Künstler. Balthasar Röss** con il suo Nussbrunnen (ottimo anche il Wisselbrunnen) offre un bilanciato esempio di slancio sapido e sostanza vibrante, da restare impresso. Bella prova anche per **Robert Weil** con Gräfenberg, commendabile per la misura fra spinta acida, sapidità e materia. Il Nussbrunnen di **Georg Müller Stiftung** esprime la sua forza, sapidità e lunghezza ma sarà tutto da riscoprire con qualche anno in più.

**Nahel |** I vini che nascono qui si identificano per una gamma vasta ed eterogenea, accomunati da profumi di fiori di campo, erbe aromatiche, note balsamiche, spezie leggere, mineralità. Come caratteristiche sono di solito collocati a metà strada tra quelli della Mosella e



Qui sopra, campioni dai collari di diverso colore di vini della denominazione Grosse Lage da preparare per la degustazione dei Grosse Gewächs 2015 organizzata dall'ente tedesco Vdp a Wiesbaden: in alto e nella pagina a fianco momenti della degustazioni che ha interessato 270 campioni dell'annata 2015 provenienti dalle differenti regioni, tra cui la celebre Mosella.



quelli della Rheingau. Le composizioni del terreno sono diversificate, con suoli di ardesia, argilla, terriccio, löss, sabbia, ghiaia e roccia vulcanica. Dei 27 esemplari sperimentati sono emersi gli assaggi più appassionanti dell'anteprima. **Schäfer-Fröhlich** sbaraglia tutti, dando ai vini una scossa tellurica che scuote per energia ancestrale, purezza e vibrante dinamismo. Knock out emozionale con i suoi Halenberg, Frühlingsplätzchen, Felsenberg, Felseneck. Non da meno **Emrich-Schönleber** con Frühlingsplätzchen e Halenberg. **Dönnhoff** presenta una cinquina da leggenda: in testa l'insuperabile Hermannshohle, seguito da Felsenber «Felsentürmchen», Brücke e Dellchen.

**Asiia Renania I** In questa regione si è verificata, in pochi anni, una vera e propria rivoluzione verso l'alto, con sostanziali miglioramenti d'incredibile entità, riscontrabili anche negli assaggi del 2015. Una rinascita (la regione, con la densità vinicola più alta di tutta la Germania, scontava il fatto di essere la patria del Liebfraumilch) che è passata attraverso un fondamentale cambio generazionale e una valorizzazione dei terroir storici. I vigneti crescono su terreni di quarzite, sedimenti, marna e sabbia fine, e godono di un notevole irraggiamento solare. Trentaquattro le voci vinicole dei produttori Vdp seguite nel tasting. I più commoventi in assoluto per quest'area? I fuoriclasse di **Battenfeld-Spanier**, **Kirchenstück** e **Frauenberg**, seguiti da **Zellerweg am Schwarzen Herrgott**, inaspettatamente lirici e delicati nella loro eleganza spirituale. Impressioni anche i vini di **Wittmann**, caratterizzati da estrema finezza ma corroborati da vibrante spina acido-sapida, partendo con il grandioso Kirchspiel, proseguendo con Morstein, Brunnenhäuschen e Aulerde. L'Hubacker di **Keller** si annuncia al sorso con un'acidità importante, che progressivamente lascia emergere un'eleganza che possiede la leggerezza del sogno.

**Palatinato I** È la seconda regione vinicola tedesca, con una notevole importanza di mercato (una su tre bottiglie di vini tedeschi acquistati proviene dal Palatinato). Il Palatinato, con le sue 1.800 ore di sole all'an-



no, è una delle aree con più luce dell'intera Germania. Caratterizzata da un microclima unico, sia per escursione termica sia per temperature, possiede un sottosuolo dalla composizione estremamente variabile. Le molteplici formazioni del terreno favoriscono la forza espressiva dei vini: svariati tipi di arenaria, argilla, marna, calcare conchilifero, porfido, granito e ardesia. I vini del Sud, dove il suolo è più argilloso e sabbioso, tendono a essere più fruttati e più freschi, con vena acida; quelli del Nord si presentano più morbidi e rotondi. Ed eccoci all'assaggio dei 60 rappresentanti del Palatinato. Filotto pieno per **Geh. Rat von Bassermann-Jordan** che convince pienamente per finezza e armonia con i suoi, in primis, Hohenmorgen, poi Jesuitengarten, Kakhofen, Ungeheuer, Kirchenstück e Pechstein. **Reichsrat von Buhl** colpisce per il suo Kieselberg, morbido e ben articolato nello sviluppo. Avvolgenti e sapidi, delicati eppure pieni, i Schäwer e l'Hölle-Unterer Faulenberg di **Theo Minges**. Anche **Georg Mosbacher** presenta una serie di vini da memoriale con Ungeheue, Kieselberg e Freundstück. Bella prova anche per **Acham-Magin** con Jesuitengarten, Ungeheuer e Kirchenstück. Profondo, intenso, dalla classe raffinata il Saumagen di **Philipp Kuhn**. 🍷

Qui sopra, Caro Maurer, master of wine nonché giornalista bavarese, tra gli invitati ai Grosse Gewächs come la «nostra» Alessandra Piubello. A giudizio degli esperti, l'annata 2015 si pone a livelli di millesimi leggendari come il 1959 e il 1971: nell'800 e nei primi del '900 il Riesling godeva di un prestigio mondiale e di prezzi superiori a Bordeaux, Borgogna e Champagne.